Anno IV. Lunedì 12 Gennajo 1880 N. 10

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana N. 13*. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 gennajo

Domani, finalmente, comincierà in Senato la discussione sul progetto di Legge per la totale abolizione del Macinato. Sono tanti i *dicesi* messi in giro di questi giorni in proposito (e già ne fece alcun cenno anche il nostro corrispondente da Roma) che veramente difficile riesce il prevedere cosa avverrà di quel progetto di Legge. Ma fra pochi giorni anche tale curiosità ed ansietà di molti sarà appagata. Quello che sembra certo però si è che il Ministero (almeno lo dice il *Popolo Romano*) non accetterà alcuna modificazione al progetto quale fu votato dalla Camera.

Continua ancora l'eco delle onoranze rese a Vittorio Emanuele nelle varie città d'Italia, riescite per ogni dove, ma specialmente a Roma, non minori a quelle del primo anniversario della morte dell'Augusto Monarca; ma le onoranze officiali non verranno nella Capitale celebrate che giovedì.

La vertenza di Gusinje minaccia di farsi grave. Abbiamo già dato jeri nei telegrammi la notizia di un conflitto fra Montenegrini ed Albanesi; conflitto che sarebbe terminato con una completa sconfitta degli ultimi. Ma pare che se ne verranno degli altri; giacchè e da una parte e dall'altra si attendono ora rinforzi per far continuare i combattimenti. Intanto il Montenegro, in un *memorandum* del 26 dicembre, accusava la Porta di sistematica dilazione, di organizzata agitazione fra gli albanesi e di doppiezza nelle trattative, ad essa attribuendo la colpa del conflitto attuale, che rovina materialmente il Montenegro obbligandolo a tener sotto le armi una forza poderosa di truppe.

In questo *memorandum* il Montenegro, promettendo *per intanto* di non considerare come caso di guerra il contegno della Porta contrario ai trattati e la rottura di pace per parte dei suoi sudditi, chiede un indennizzo di due milioni di franchi per le spese che è costretto a sostenere, e l'energico appoggio delle Potenze segnatarie del trattato di Berlino.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 pubblica il decreto che fissa a 65,000 uomini il contingente di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1859.

— La stessa *Gazzetta* del 10 gennaio reca: R. decreto 7 dicembre che approva un'aggiunta all'art. 20 dello statuto della Società denominata Lanificio Rossi — Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dei Ministeri dell'interno, e pubblica istruzione e nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle Tasse.

— L'on. generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Londra, che è stato ricevuto da S. M. il Re, si è pure recato a visitare gli onorevoli Ministri, nei loro rispettivi dicasteri.

— Nei primi 10 giorni dell'anno il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto 146 appalti per la complessiva somma di L. 13,887 000, ed a benefizio di 46 Provincie.

— Il Ministero delle finanze ha ordinato che gli si trasmettano i piani degli edifizi delle principali Dogane del Regno per riconoscere come essi corrispondano ai bisogni del Commercio. Fu già provvisto alle Dogane di Torino e di Roma; ora sono stanziati i fondi per quelle di Milano e di Catania; e si fanno gli studi per Palermo, Genova e Udine. Così a poco a poco e senza soverchio aggravio del bilancio si appagheranno i giusti desiderii del pubblico.

— Si conferma che il colloquio avuto dal ministro Cairoli col nuovo ambasciatore austriaco Wimpfen fu cordialissimo.

— Secondo la *Lega della Democrazia* i ministri si sono riuniti sabbato in casa dell'on. Depretis e si sono occupati del riparto dei due milioni destinati per sussidii ai Comuni bisognosi. I ministri propenderebbero ad accettare le conclusioni della commissione. Nella riunione di sabbato il Ministero stabilì anche la condotta da tenere rispetto al Senato nella questione del Macinato.

— Il *Diritto* annuncia che sabbato saranno firmati i decreti di nomina dei nuovi consiglieri d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia.

— Il Bollettino militare reca la promozione di 18 sottotenenti dell'artiglieria e del genio a tenenti, di 17 tenenti a capitani. Reca inoltre la distribuzione di molte onorificenze in occasione del capo d'anno.

— A Firenze continuano le sedute della Commissione d'inchiesta ferroviaria. L'on. Morandini parlò quasi tutta la giornata, concludendo che l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato sarebbe buono quando si potessero far tacere le influenze politiche. Il discorso produsse viva impressione.

— Scrivono da Roma, 10: Assicurasi che nella questione del macinato il Ministero non accetterà nessuna modificazione alle deliberazioni della Camera. È sempre incerto quali sieno le disposizioni nell'ufficio centrale del Senato.

— I giornali di Roma constatano l'imponenza delle meste dimostrazioni dell'anniversario di ieri. Una quantità enorme di telegrammi d'ogni parte del Regno pregarono il Governo a costituirsi interprete delle condoglianze delle popolazioni al Re nella pietosa ricorrenza. Corone furono deposte sulla tomba in numero ingente.

— L'on. De Sanctis, è occupato a riformare il regolamento delle scuole e degli istituti nautici. La sorveglianza ne sarebbe affidata ai provveditori degli studi.

— Fu istituita una commissione incaricata di studiare la riforma della legge sulla leva marittima. Ne fanno parte gli on. Pescetto, Maldini, Baratieri, Denti e Conti.

— Annuncia l'*Italie* che l'on. Saracco, relatore dell'Ufficio centrale per la questione del macinato, ha dichiarato che non intende modificare le conclusioni già presentate precedentemente. L'on. Saracco crede inutile che l'Ufficio centrale si aduni per sentire la lettura della sua relazione, riservando egli di fare delle dichiarazioni, se saranno necessarie, nella discussione che avrà luogo lunedì al Senato.

— Il *Caffaro* ha le seguenti notizie di Caprera: « Il generale Garibaldi sta bene, non interamente liberato da' suoi dolori artritici, ma almeno più rinfrancato, poichè l'acerbità di quelli si è scemata di molto. Il generale sentì per altro, e assai vivamente il dolore della perdita fatta testè, per la morte del suo vecchio amico e compagno d'armi Avezzana.

« A temperarne l'amarezza, giunsero in buon punto la figlia Teresita, il genero Stefano Canzio e la famiglia. Erano aspettati e furono accolti con giubilo. Nella piccola colonia della Caprera tornò un alito nuovo di vita. Il cembalo, consolazione del generale nella sua solitudine, s'è riaperto dopo tanti anni di abbandono, e la signora Teresita, coadiuvata dalla signorina Teresa Piaggio, cugina sua ed egregia dilettante di pianoforte, suona e canta i pezzi favoriti del glorioso suo padre, che prende parte ai passatempi serali, canticchiando anch'egli le sue reminiscenze d'America. Non sono tutte canzoncine spagnuole. Il generale ha le sue predilezioni nel reperto io musicale italiano; esempio la *Norma*; i *Lombardi* e il *Nabuco*.

« Insomma, un po' di allegrezza domestica è oggi in Caprera. Essa sarà compiuta appena giunga, insieme col figlio Menotti, la notizia di una sentenza della Corte d'Appello di Roma, che permetta al generale di legalizzare la condizione giuridica de' suoi due figliuoletti, Manlio e Clelia. La quale sentenza, per le notizie che si hanno da Roma, non potrà farsi aspettare molti giorni. »

NOTIZIE ESTERE

In previsione di nuove gravi complicazioni negli affari d'Oriente l'ambasciatore francese in Costantinopoli, Fourrier, il quale preparavasi a partire in vacanza, ebbe ordine di rimanere al suo posto. Fourrier ritirò le dimissioni che avea date prima del ritiro di Waddington.

— È atteso con viva impazienza a Berlino il principe Bismarck, il quale da parecchi mesi è lontano dal centro degli affari pubblici. Tutti sanno che una risoluzione sta per essere presa, in un senso o in un altro, relativamente alla lotta politico-ecclesiastica. I partiti sono tutti nella massima incertezza, perchè non sanno a che punto siano i negoziati che vanno facendosi fra la Curia Romana ed il Governo germanico. Il principe di Bismarck è atteso per chiarire la situazione.

— Telegrafano da Cettigne: Quattro mila Arnauti assalirono i Montenegrini. Questi ritiraronsi inseguiti da Velika sino ad Andrievitza, dove impegnossi, lo scorso venerdì, un combattimento accanito, che durò dalle 10 della mattina sino alle 4 della sera. Gli Arnauti furono respinti con gravi perdite. I Montenegrini ebbero 400 morti. Ora attendono rinforzi per prendere l'offensiva. Fra gli Albanesi combattevano i Redifs (soldati turchi).

APPENDICE

I VERISTI E IL LEOPARDI

. . . . che per certo
Infinita è la schiera degli sciocchi.

A' capi scuola (e qui mi levo il cappello) del verismo e suoi imitatori, servum pecus, *i quali sarebbero esiliate dal mondo le care illusioni, solo conforto di questa misera vita che al termine vola, sostituendovi in cambio l'orrida* verità, *dedichiamo i seguenti riflessi serio–comici dell'illustre* Leopardi (1), *autorità, cred'io, non sospetta a qualsiasi più* libero pensatore *del nostro secolo.*

Sentano cotesti veristi, *e seguaci, ciò che ne pensa in proposito il grand'uomo, e si vergognino una buona volta di sè medesimi e delle loro stupide, perfidiose, inconsulte, e disumane dottrine.*

« S'io dico il ver, l'effetto nol nasconde ». Ma cediamo la parola maestro.

« Era tra quelle larve, tanto apprezzate dagli antichi, una chiamata nelle costoro lingue *Sapienza*: la quale onorata universalmente come tutte le campagne, e seguita in particolare da molti, aveva altresì al pari di quelle conferito per la sua parte alla prosperità dei secoli scorsi. Questa più e più volte, anzi quotidianamente, aveva promesso e giurato ai seguaci suoi di voler loro mostrare la *Verità*, la quale diceva essere un genio grandissimo, e sua propria signora, nè mai venuta in sulla terra, ma sedere cogli Dei nel cielo; donde essa prometteva che coll'autorità e grazia propria intendeva di trarla, e ridurla per qualche spazio di tempo a peregrinare tra gli uomini: per l'uso e per la familiarità della quale, doveva il genere umano venire in sì fatti termini, che di altezza di conoscimento, eccellenza d'instituti e di costumi, e felicità di vita, per poco fosse comparabile al divino. Ma come poteva una pura ombra ed una sembianza vota mandare ad effetto le sue promesse, non che menare in terra la *Verità*? Sicchè, dopo lunghissimo credere e confidare, avvedutisi della vanità di quelle proferte; e nel medesimo tempo famelici di cose nuove, massime per l'ozio in cui vivevano, e stimolati parte dall'ambizione di pareggiarsi agli Dei, parte dal desiderio di quella beatitudine che per le parole del fantasma si reputavano, conversando colla *Verità*, essere per conseguire; si volser con istantissime e prosontuose voci dimandando a Giove che per alcun tempo concedesse alla terra quel nobilissimo genio, rimproverandogli che egli invidiasse alle sue creature l'utilità infinita che dalla presenza di quello riporterebbero; e insieme si rammaricavano con lui della sorte umana, rinnovando le antiche e odiose querele della piccolezza e della povertà delle cose loro. E perchè quelle speciosissime larve, principio di tanti beni all'età passate, ora si tenevano dalla maggior parte in poca stima; non che già fossero note per quello che veramente erano, ma la comune viltà dei pensieri e l'ignavia dei costumi facevano che quasi niuno oggimai le seguiva; perciò gli uomini bestemmiando scelleratamente il maggior dono che gli eterni avessero fatto e potuto fare ai mortali, gridando che la terra non era degnata se non dei minori geni; ed ai maggiori, ai quali la stirpe umana più condecentemente s'inchinerebbe, non essere degno nè lecito di porre il piede in quest'infima parte dell'universo.

« Molte cose avevano già da gran tempo alienata novamente dagli uomini la volontà di Giove; e tra le altre gl'incomparabili vizi e misfatti, i quali per numero e per tristezza si avevano di lunghissimo intervallo lasciate addietro le malvagità vendicate dal diluvio. Stomacavalo del tutto, dopo tante esperienze prese, l'inquieta, insaziabile, immoderata natura umana; alla tranquillità della quale, non che alla felicità, vedeva oramai per certo niun provvedimento condurre, niuno stato convenire, niun luogo essere bastante; perchè quando bene egli avesse voluto in mille doppi aumentare gli spazi e i diletti della terra, e l'università delle cose, quella e queste agli uomini parimenti incapaci e cupidi dell'infinito, fra breve tempo erano per parere strette, disamene e di poco pregio. Ma in ultimo quelle stolte e superbe dimande commossero talmente l'ira del Dio, che gli si risolse, posta da parte ogni pietà, di punire in perpetuo la specie umana, condannata per tutte le età future a miseria molto più grave che le passate. Per la qual cosa deliberò non solo mandare la *Verità* fra gli uomini a stare, com'essi chiedevano, per alquanto di tempo, ma dandole eterno do-

(1). Prose di Giacomo Leopardi.

— Si ha da Parigi che il generale Farre, ministro della guerra, ha quasi completamente mutato tutto l'alto personale del suo ministero. Il generale Davout, capo dello Stato maggiore, è surrogato dal generale Blou; i generali direttori del Genio, della fanteria e della cavalleria sono mutati; il maresciallo Canrobert è esonerato dalla presidenza della Commissione d'avanzamento nei gradi militari: il Duca d'Aumale e il generale Deligny, ispettori generali di Corpi d'armata, non furono rinominati pel 1880.

— La *Pall Mall Gazzette* ha da Berlino: La nuova tariffa protettrice in Germania ha già prodotto un effettivo notevolissimo su certe parti del commercio tedesco. Il prezzo dei cereali è considerevolmente aumentato. Il frumento è oggidì quotato a 33 1|2 per cento, la segala a 55 0|0, l'orzo a 25 e l'avena a 40 0|0 al dissopra dei prezzi correnti al momento in cui fu votata la tariffa. Il protezionismo ha dunque aggiunto in Germania una causa artificiale di miseria alle cause che prima operavano. Il ministro delle finanze di Prussia prepara un progetto di legge tendente a imporre le operazioni di Borsa.

Dalla Provincia

Con decreto 20 dicembre 1879 del primo Presidente della Corte d'appello di Venezia vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della nostra Provincia.

De Rovere Sebastiano, Conciliatore pel Comune di Fontanafredda, accolta la rinuncia alla carica — Zardini Antonio, id. di Pontebba, id. — Antivari Giuseppe, id. di Castions di Strada, confermato nella carica per un altro triennio — Davanzo Giuseppe, vice conciliatore pel Comune di Ampezzo, confermato nella carica per un altro triennio — Martini Giovanni, id. di Claut, id. — Sabbadini Luigi, id. di Colloredo di Montalbano, id. — Corona Abramo, id. di Erto, id. — Toso Nicolò, id. di Feletto Umberto, id. — Merluzzi Valentino, id. di Magnano in Riviera, id. — Lizzi Paolo, id. di Martignacco, id. — Mugani dott. Pietro, id. di Palmanova, id. — Pusiol Pietro, id. di Polcenigo, id. — Pitassi Giacomo, id. di Premariacco, id. — Luchini Giorgio, id. di S. Giorgio della Richinvelda, id. — Salamanti Antonio, id. di S. Leonardo, id. — Deotto Andrea, id. di S. Martino al Tagliamento, id. — Iseppi Luigi, id. di S. Vito al Tagliamento, id. — Cleva Sante, id. di Tramonti di Sotto, id. — Martinuzzi Pietro, nominato vice-conciliatore di Valvasone e confermato nella carica per un triennio — Arnese Lodovico, id. di Zoppola, id. — Cimdai Pietro, nominato Conciliatore pel Comune di Fontanafredda — Bernardis Antonio, id. di Pontebba — Roncali co: Giacomo, id. di S. Vito al Tagliamento — Bressan Angelo, nominato vice conciliatore del Comune di Fontanafredda — Bonato Sante, id. di Ospedaletto — Brunetta Ernesto, id. di Prata — Gregorina nob. Giovanni, id. di S. Michele al Tagliamento.

In parecchi luoghi della Provincia si organizzano *balli di beneficenza* per dedicarne il ricavato a beneficio dei poveri. Così, nel 18 gennajo, si darà a tale scopo un *ballo mascherato* nel Teatro Stella di Pordenone.

CRONACA CITTADINA

Il conte Luigi de Puppi, per le dimissioni del chiarissimo prof. Poletti, venne incaricato dell'ufficio di Assessore agli Studi.

La mesta commemorazione della morte del primo Re d'Italia, jeri per iniziativa privata di alcuni reduci celebratasi colla partecipazione delle Società dei calzolai, dei cappellai, dei falegnami, dei fornai, di Mutuo Soccorso, dei parrucchieri, dei sarti, dei tipografi e del Consorzio filarmonico, riescì abbastanza solenne per il numeroso concorso di Soci di queste varie Associazioni, e di popolo.

Al Cimitero le bandiere si raccolsero nell'atrio della Chiesa, attorno alla effigie del **Re Galantuomo**, a cui vennero portate due corone, una della Società operaia di Mutuo Soccorso, e l'altra del Consorzio filarmonico.

Il primo a parlare fu il presidente della Società operaia, sig. Leonardo Rizzani, che disse queste belle e nobili parole:

Signori!

È la seconda volta che ci troviamo qui riuniti in mesta cerimonia, per onorare la memoria del compianto nostro **Re Vittorio Emanuele II.**

Io leggo nei vostri volti il sentimento di gratitudine verso Colui che ci ha dato Patria e Libertà. Noi in questa solenne occasione, dobbiamo affermare ancora una volta, che l'Italia, in qualunque emergenza, può fare sicuro assegnamento su tutti i suoi figli; e guai a chi la tocca!

Il sangue di tanti fratelli sparso nelle patrie battaglie ci sarà di esempio a non risparmiare nessun sacrificio, per conservarci liberi ed uniti. Lo stemma dell'Augusta Casa di Savoja ci sarà costantemente di guida; ed oggi, tributando omaggio alla memoria del Padre della Patria, ricordiamoci che il magnanimo di Lui figlio Umberto I° è il più sicuro depositario, la più salda guarentigia della nostra indipendenza.

Ogni qual volta si tratti della salvezza della Patria comune, troveremo nella cittadina concordia la più potente difesa dei nostri diritti.

Signori! Io prego Iddio, che la Stella d'Italia, la quale manda sempre il suo più vivido raggio sulla tomba Santa del Pantheon, illumini le anime nostre, e le infiammi di una sacra concordia — per cui non avvenga *mai* che il grande fascio delle forze nazionali si sciolga.

Prese in seguito la parola uno del Friuli orientale, il quale nel suo discorso ebbe momenti invero felicissimi; e per la moderazione ed assennatezza del suo dire fu applaudito, massime quando ricordò la frase di **Vittorio Emanuele**, *che l'Italia è fatta ma non compiuta.*

Quindi lesse poche parole una ragazzina, la signorina Massimo, «ultima fra le figlie d'Italia, ma a nessuna seconda nello amore di patria». Bella ci parve la chiusa: «Salve, o Padre e Liberator nostro, Salve. Nelle eteree regioni ove tu oggi t'assidi, volgi su noi amico lo sguardo. Lo spirito forte, nobilissimo Tuo ci aleggi d'intorno, rimuova da noi le sterili gare e li odii ancora più improfittevoli di partito. Tu, o *Vittorio*, colla memoria di Tua fermezza ci infondi nell'animo il Patrio amore; e noi divenute spose e madri, terremo come dolcissimo obbligo apprendere alle generazioni avvenire il tuo nome benedetto, per tramandarlo, di gloria cinto e di venerazione, fino alla più tarda età.»

Per ultimo parlò il signor Angelo Sgoifo, il quale propose che ogni anno, per iniziativa della Società operaia si commemorasse il doloroso avvenimento.

Comunicato. Ad incremento del fondo già raccolto pel monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele sono state consegnate nel giorno 11 corrente al Municipio di Udine lire 200 pervenute da Trieste.

Onorificenza. Tutti i Giornali annunciano che l'ormai celebre viaggiatore Friulano Conte Pietro di Brazzà-Savorgnan venne insignito della Commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro. Noi non vogliamo essere gli ultimi a dare questa notizia, dacchè co' suoi viaggi il Conte di Brazzà conseguì ormai una reputazione mondiale.

La Presidenza della Società di ginnastica nella seduta di ieri deliberava e scriveva al Presidente della Società operaia.

All'on. sig. Presidente della Società operaja

Udine, 11 gennaio 1880.

Sentita la relazione sulle conferenze di ieri sera;

Ritenuto che la Società dei Reduci quale corpo collettivo è del tutto estranea allo *stampato* firmato: *Molti Reduci delle patrie battaglie*;

Osservato che quell'*invito* contiene una protesta contro l'operato del Municipio e del Sindaco, legali rappresentanti di tutti i cittadini;

Considerato, che sebbene la deliberazione di codesta onorevole Società sia, e debba ritenersi spontanea ed intesa unicamente ad onorare la sacra memoria del *Gran' Re*, l'essersi presa jeri dopo pubblicato lo *stampato* può indurre il sospetto che ne abbia subita la pressione e siasi associata alla protesta;

Visto che il sarcastico cenno di un Giornale cittadino intorno alle bandiere riportato sotto l'*invito* dà al medesimo un carattere vieppiù acre ed irritante;

la Società di ginnastica, che ha le sue palestre negli edifizi comunali, e ch'è appoggiata dal Municipio, deve rimanere estranea a qualsiasi atto che possa turbare i buoni rapporti colla Rappresentanza cittadina.

Ond'è che la Presidenza m'incarica di partecipare alla S. V. Ill. che la nostra Società non può prendere parte, come avrei desiderato, alla mesta cerimonia.

Voglia gradire l'assicurazione della mia distinta stima ed osservanza.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione alle norme riguardanti i pubb. vetturali n. 4. Occupazione indebita di fondo pub. n. 9. Getto spazzature sulla pub. via n. 1. Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1. Corso veloce con ruotabile n. 3. Presa d'acqua con carriuoloni alle fontane fuori dell'orario prescritto n. 1. Mancata indicazione sui prezzi commestibili n. 2. Cani vaganti senza museruola n. 4 (dei quali 3 accalappiati dal canicida). Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 7. (Totale 32.) Vennero inoltre arrestati 2 questuanti.

Per l'America partirono nella decorsa settimana e partiranno in questa parecchi contadini da varie parti della Provincia e da parecchi paesi del Friuli orientale. Gli uomini atti al lavoro sono anche questa volta accompagnati da bambini e da vecchi.

In quarta pagina pubblichiamo la tabella dei prezzi per i generi di prima necessità, effettuatisi nella decorsa settimana.

Il Presidente del Consorzio filarmonico ci comunica le seguenti lettere:

Ill.mo Cav. Giulio M.° Ricordi,

Le continue prove di benemerenza di cui Ella offre ognora splendido saggio, trovano in tutta Italia un'eco che tramanda in ogni sua parte il nobile sentimento, ben difficile a riscontrarsi, di un animo generoso sempre disposto ad offrire tutto quanto sta in lui, a beneficio delle classi che tendono a provvedersi un avvenire.

Altra volta che io ebbi occasione di rivolgermi a Lei per ottenere elemento ad un'opera di beneficenza, ho trovato nella di Lei generosità un esempio non facile ad imitarsi, ed in questa circostanza Ella ha voluto confermare la fama di continuo benefattore col farmi tenere gratuitamente quanto era necessario per completare gli spettacoli da prodursi al Teatro Minerva a beneficio del fondo destinato al mutuo soccorso fra i Soci filarmonici.

Con questo cavalleresco procedere Ella ha fornito al Sodalizio argomento d'indelebile arconoscenza, ed è perciò che quale Rappresentante della Società mi è imposto il dovere dei più vivi ringraziamenti al di Lei riguardo.

Questi atti che non trovano riscontro che negli animi nobili e gentili suoi pari, mi sono sicura arra che nei casi in cui il Consorzio necessiterà di benemeriti, Ella mi sarà di fervido appoggio; e quando da sì elevato scanno si ottiene forza per un difficile procedere, è certo che le fatiche per raggiungere un'ispida meta vengono coronate da sicuro successo.

Con sensi del massimo rispetto ho l'onore di segnarmi

Udine, 2 gennaio 1880.

Il Presidente
M.° G. PERINI.

Egregi signori G. Riva e G. Stampetta,

Grato i benemeriti che vollero concorrere per mitigare i dispendi nei pubblici trattenimenti dati al Teatro Minerva le scorse feste natalizie a beneficio del Consorzio, le Signorie Loro occupano un principale posto nella generosa offerta di accordare gratuitamente un forte piano e le spese tutte pel di lui collocamento.

Con animo conoscente io riporgo loro, a nome dell'intero Sodalizio, i sensi della perenne gratitudine nella certezza che il cortese esempio da Loro dimostrato incontrerà il plauso generale, e sarà di sprone a tutti coloro che coi propri mezzi possono esser utili in circostanze di pubblica o privata beneficenza.

Colla massima stima

Udine, 2 gennaio 1880.

Il Presidente
M.° G. PERINI.

Il Carnovale al Teatro Minerva. Quest'anno il Carnovale è breve, brevissimo... quindi non è nemmanco il caso di dire che *crescit eundo*. Quelli difatti, i quali appartengono alla fraternita dei gau-

---

micilio tra loro, ed esclusi di quaggiù quei vaghi fantasmi che egli vi avea collocati, farla perpetua moderatrice e signora della gente umana.

«E maravigliandosi gli altri Dei di questo consiglio, come quelli ai quali parea che egli avesse a ridondare in troppo innalzamento dello stato nostro e in pregiudizio della loro maggioranza, Giove gli rimosse da questo concetto mostrando loro oltre che non tutti i geni eziandio grandi, sono di proprietà benefici, non essere tale l'ingegno della *Verità*, che ella dovesse fare gl'istessi effetti negli uomini che negli Dei. Perocchè laddove agl'immortali ella dimostrava la loro beatitudine, discoprirebbe agli uomini intieramente e proporrebbe ai medesimi del continuo dinanzi agli occhi la loro infelicità; rappresentandola, oltre a questo, non come opera solamente della fortuna, ma come tale che per niuno accidente e niuno rimedio non la possono campare, nè mai, vivendo, interrompere. Ed avendo la più parte dei loro mali questa natura, che in tanto sieno mali in quanto sono creduti essere da chi li sostiene, e più o meno gravi secondo che esso gli stima; si può giudicare di quanto grandissimo nocumento sia per essere agli uomini la presenza di questo genio. Ai quali niuna cosa apparirà maggiormente vera che la falsità di tutti i beni mortali; e niuna solida, se non la vanità di ogni cosa, fuorchè dei propri dolori. Per queste ragioni saranno eziandio privati della speranza; colla quale dal principio insino al presente, più che con altro diletto o conforto alcuno, sostentarono la vita.

«E nulla sperando, nè veggendo alle imprese e fatiche loro alcun degno fine verranno in tale negligenza ed abborrimento d'ogni opera industriosa non che magnanima, che la comune usanza dei vivi sarà poco dissomigliante da quella dei sepolti. Ma in questa disperazione e lentezza non potranno fuggire che il desiderio di una immensa felicità, congenito agli animi loro, non li punga e cruci tanto più che in addietro, quanto sarà meno ingombro e distratto dalle varietà delle cure e dall'impeto delle azioni. E, nel medesimo tempo si troveranno, essere destituiti della naturale virtù immaginativa che sola poteva per alcuna parte soddisfarli di questa felicità non possibile e non intesa, nè da me, nè da loro stessi che la sospirano. E tutte quelle somiglianze dell'infinito che io studiosamente aveva poste nel mondo, per ingannarli e pascerli, conforme alla loro inclinazione di pensieri vasti e interminati; riusciranno insufficienti a quest'effetto per la dottrina e per gli abiti che eglino apprenderanno dalla *Verità*. Di maniera che la terra e le altre parti dell'universo, se per addietro parvero piccole, parranno da ora innanzi menome: perchè essi saranno instrutti e chiariti degli arcani della natura, e perchè quelle, contro la presente aspettazione degli uomini, appaiono tanto più strette a ciascuno, quanto egli ne ha più notizia. Finalmente, perciocchè saranno stati ritolti alla terra i suoi fantasmi, e per gl'insegnamenti della *Verità*, per i quali gli uomini avranno piena contezza dell'essere di quelli, mancherà dalla vita umana ogni valore, ogni rettitudine, così di pensieri come di fatti e non pure lo studio e la carità, ma il nome stesso delle nazioni e delle patrie sarà spento per ogni dove; recandosi tutti gli uomini, secondo ch'essi saranno usati di dire, in una sola nazione e patria, come fu da principio, e facendo professione di amore universale verso tutta la loro specie; ma veramente dissipandosi la stirpe umana in tanti popoli quanto saranno uomini. Perciocchè non si proponendo nè patria da dovere particolarmente amare nè strani da odiare; ciascheduno odierà tutti gli altri, amando soli, di tutto il genere umano, sè medesimo. Dalla qual cosa quanti e quali incomodi sieno per nascere, sarebbe infinito a raccontare...!

Avete inteso o capiscuola (ed or mi discappello) e scimiotti del *verismo*? Distruggere le *illusioni*, è distruggere l'*umanità*. Ed è così che ne vorreste *felicitere*? Toglieteci la *fede* e la *speranza*, e invidieremo la sorte dei bruti! Bella felicità! — Non udite voi da lungi (insensati!) il rombo funesto precursore de' turbini e delle tempeste? Non vedete errar quegli Spettri sitibondi di sangue che si chiamano *socialismo, comunismo, internazionalismo, nihilismo*? .... Oh anime ingannate!!...... il resto nella penna.

Un Originale.

denti, e le nostre giovinette udinesi e provinciali che amano le danze, e non vogliono, per le vicende dei tempi e le malinconie, perdere infruttuosamente l'età più bella, non devono quest'anno aspettare settimane e settimane prima d'intervenire ai *veglioni*.

Presto apparirà il Cartellone del Teatro Minerva; e quest'anno, se in esso sarà scritto *primo veglione*, avvisiamo tutti e tutte che devono cominciare da quello, dacchè la *stagione carnevalesca è assai breve, ma breve assai*.

Come negli ultimi anni, al *Minerva* suonerà l'Orchestra del Consorzio filarmonico, un'Orchestra di Professori valentissima e diretta dal bravo Maestro Verza. Ed ecco i nomi simpatici dei principali *ballabili* della stagione.

Polka. Se vi piace	M.° O. Heyer
» Briosa	» »
» La Macchina da cucire	» Seifert
» Ballo mascherato	» »
Valzer. L'onda	» O. Metra
» Le belle Parigine	» Fharbach
» Canti da nozze	» »
Mazurka. Telefono	» »
» Il tubare dei colombi	» »
Polka francese. Cù - cù	» »
» A cielo aperto	» »
» Saluto degli studenti	» »
Polka. Fanciulla accarezzata	» Faust
» La vivandiera	» »
» Ognor gentile	» »
Mazurka. Dialogo d'amore	» »
» Daniella	» »
Galopp. Alto e basso	» »
» Capitombolo	» »
Mazurka. Etelka	» Hermann
Polka. Repertir	» »
Valzer. Fra Scilla e Cariddi	» Carini
Polka	» »
Mazurka. Sogni d'un celibe	» Verza
» Fiore gentile	» »
» Ammirazione	» »
Polka. La gioia dell'attimo	» Adami
» L'ode	» »

Divertimenti. Nelle sale del Palazzo Bonanni si daranno nel corso del Carnovale trattenimenti di musica e ballo a cura d'una Società di signori udinesi, che poc'anzi costituivano la *Società del Casino*, e quasi indizio dell'aspirazione a ricostituirla. Oggi, lunedì, 2 gennaio, ci sarà concerto, e così nel 19. I balli sono annunciati pel 26 gennaio, 2 febbraio, 10 febbraio (ultimo di Carnovale). Per questi trattenimenti se la gioventù dorata e le eleganti nostre signore si divertono, qualche utile ne verrà pure a certe classi di persone che appunto di carnovale sogliono guadagnare più che in altre stagioni dell'anno.

Teatro Nazionale. Anche al Nazionale il Carnovale si presentò sotto lieti auspici. L'orchestra, diretta dal Casioli, strappò agli intervenuti gli applausi; ed i ballabili furon tutti trovati bellissimi. Le danze si protrassero fin dopo la mezzanotte.

Sala Cecchini. Jersera un numeroso pubblico accorse alla seconda serata di Carnovale alla Sala Cecchini. Fin dalle prime il ballo fu animato, e si protrasse sempre crescendo e con vivere brio fino al mattino, tutti riconoscono l'ottima scelta dei ballabili e la precisa istrumentazione ed esecuzione, per cui siamo certi che il Cecchini si vedrà ognor più frequentato da rilevante concorso; ed i dispendi da lui sostenuti per meritarsi il favore dei concittadini otterranno così il loro pieno scopo.

Inappuntabile sotto ogni punto di vista il servizio di trattoria, ottima la scelta dei cibi e delle bevande, squisite le cibarie in Restaurant; e se il Cecchini saprà continuare con questo sistema, dovrà arridergli un brillante successo.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 8
id. morti id. — id. —
Esposti id. 1 id. —
Totale N. 20

Morti a domicilio.

Luigi del Negro di mesi 8 — Anna Braida-Brisighelli fu Gaspare d'anni 76 — att. alle occup. di casa — Angela de Cillia fu Daniele d'anni 74 serva — Maddalena Citta-Scialino fu Paolo d'anni 70 att. alle occup. di casa — Pietro Rivaglia di Primo di mesi 1 — Giuseppe Venier di Gio. Batta d'anni 4 — Angela Franzolini-Modotti fu Giuseppe d'anni 56 att. alle occup. di casa Antonia del Torre-Miconi fu Giuseppe d'anni 50 contadina — Pietro Bello fu Domenico d'anni 47 agricoltore — Ranieri Scorsolini di Giovanni d'anni 4 e mesi 6 — Anna Querini-Castronini fu Pietr'Antonio d'anni 68 att. alle occup. di casa — Antonia de Sabbata di Antonio d'anni 3 — Luca Pillinini fu Gaetano d'anni 70 sarto — co. Giacomo Belgrado fu Alfonso d'anni 77 possidente — Ernesto Raitano di Giuseppe d'anni 2 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile

Amalia Battelli-Masiero fu Andrea d'anni 44 industriante — Giuseppe Solve fu Pietro d'anni 61 agricoltore — Rosa Ornella-Minisini fu Leonardo d'anni 65 contadina — Angelo Fabro fu Antonio d'anni 45 agricoltore — Giuseppe D'Odorico di Marino d'anni 6 e mesi 6 — Ida D'Agostino di Giuseppe d'anni 2.

Totale n. 21

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Antonio Sambuco vetturale con Laura Reichel att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Ferdinando Zilli agricoltore con Teresa Simeoni att. alle occup. di casa — Angelo Morandini agricoltore con Luigia Zucchiatti contadina — Gio. Batta Metus giardiniere con Maria Franzolini contadina — Francesco Milesi falegname con Teresa Zanussi setajuola — Antonio Sgobaro fabbro-ferrajo con Rosa Cossettini sarta — Francesco Freschi possidente con Filomena Bertoli att. alle occ. di casa — Luigi Franzolini agricoltore con Santesia Antonutto serva — Giuseppe Chiuk carpentiere con Teresa Filipputti serva — Giacomo Cordignano possidente con Carolina Perosa civile — Giuseppe Pedrioni pittore con Maria Dalla Mora att. alle occ. di casa — Giacomo Donati commerciante con Regina Raddi att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Nel Collegio di Prato fu eletto Ciardi di Sinistra con voti 475.

— L'on. Depretis comunicò alla Commissione per i sussidii straordinari, le domande pervenute al ministero dell'interno da ventun prefetti. Due membri della Commissione furono incaricati di esaminarle; mercoledì la Commissione darà il suo parere.

— Sembra che gli ambasciatori d'Austria e di Germania sieno d'accordo nell'adoperarsi quanto possono a mantener fredde le relazioni tra la Francia, la Russia e l'Italia.

— Il principe ereditario di Germania tornerà in Italia. Vi rimarrà tre mesi.

— *Belluno*, 11. Doglioni, ebbe voti 242: Bertocchi, ministeriale, 181. — Ballottaggio.

— Il *Popolo Romano* rinnova la dimostrazione essere impossibile che il Ministero accetti modificazioni al progetto del macinato. Dice che le modificazioni non farebbero che complicare il conflitto; è meglio che il Senato respinga assolutamente il progetto.

— Baccarini presentò jeri al Re i Decreti di nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia, composto di Blumenthal, presidente della Camera di commercio veneta, di Barrera, Fenoglio, Paladini.

TELEGRAMMI

Berlino, 10. L'Imperatore ricevette oggi in udienza privata Oubril ambasciatore russo.

Parigi, 10. Il *Journal officiel* pubblicherà domani i decreti di nomina del generale Blon a capo di stato maggiore del Ministero della guerra; del generale Thibaudin a direttore dell'infanteria; del generale Semp a direttore dell'artiglieria; del generale Villemsy a direttore del Genio in surrogazione dei generali Davoust, Thonnins, Schneegand. Riviere Renaudio direttore delle contabilità fu surrogato da Panaf. Due direttori generali del Ministero della guerra, quello dei servizii amministrativi e quello delle polveri sono conservati.

Vienna, 10. Nella Commissione della Delegazione ungherese per gli affari esteri il barone Haymerle fece alcune dettagliate comunicazioni sulle questioni dell'Austria colla Serbia riguardo alle strade ferrate e al trattato di commercio.

Da queste comunicazioni risulta che stante l'attitudine ferma e corretta dell'Austria, che si basa sul trattato di Berlino, il Governo serbo decise di spedire prestamente a Vienna un plenipotenziario per regolare definitivamente la questione della strada ferrata. La questione del trattato di commercio sarà risolta dopo regolato l'affare delle strade ferrate secondo gl'interessi dell'Austria-Ungheria.

Madrid, 10. Il Consiglio riprese le sedute. Canovas pronunziò un discorso sui regicidi; disse che le persone oneste devono aggrupparsi in presenza degli attentati contro i Sovrani e degli attacchi contro il principio d'autorità nelle Monarchie.

Vienna, 11. La giunta economica della Delegazione austriaca discusse i preliminari del trattato commerciale colla Serbia.

Leopoli, 11. I ruteni elaborarono un memoriale da presentare al Governo ancora nel corso di questo mese.

Le ferrovie sono ancora interrotte a causa della neve.

Budapest, 11. Il barone Mhaiteny ferì mortalmente in duello il giornalista Verhovay, il quale aveva accusato la direzione del casino nazionale di complicità nelle truffe commesse dall'Amministrazione dell'Istituto di credito fondiario.

Scutari, 11. Jussuf bey dichiarò che gli albanesi non prestano ormai sommissione agli ordini della Porta. Rinforzi albanesi si recano a Gusinje.

ULTIMI

Parigi, 11. L'*Officiel* pubblica le nomine telegrafate. La *Repubblique Francaise* dice essere probabili altri cambiamenti nel personale secondario del Ministero della guerra. La *Republique* dice non trattossi mai di erigere la Prefettura di Polizia in Ministero. Attendonsi altre modificazioni all'amministrazione centrale.

Costantinopoli, 11. Savas informò Layard che il Sultano graziò Ahmet. Layard osservò che Ahmet non aveva bisogno di essere graziato, e domandò che la sentenza delle Autorità religiose si dichiari nulla e contraria alla Costituzione.

Roma, 11. Il Re ricevette Wimpffen che presentò le sue credenziali.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 13. Vennero firmati i Decreti per cui sono concessi sei milioni di lire a centosettantanove Comuni in sussidio per istrade obbligatorie, e cinquantaotto mille lire ai Consorzj per lavori idraulici. Ieri è arrivato l'onor. Tecchio. Parlasi di dissensi nell'Ufficio centrale del Senato; però credesi che l'onor. Saracco proporrà la sospensione, malgrado nuove adesioni favorevoli alla Legge.

Costantinopoli, 12. Il noto incidente turco-inglese terminò essendo Akmet stato posto in libertà. Layard ieri fu ricevuto dal Sultano.

Newyork, 11. Navi provenienti dall'Atlantico annunziano imperversarvi un tempo terribile. Il Ministro Americano presso la Colombia scrisse che la Compagnia di Lesseps per il Canale di Panama stabilirà una colonia francese sull'Istmo, e constata l'inconveniente per gli Stati Uniti di lasciare la direzione del Canale in mano degli Europei.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 gennaio

Rend. italiana	90 10.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 46 —	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	28.17.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	917.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 10 gennaio

Mobiliare	289 50	Argento	—.—
Lombarde	143.20	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	— —	» Londra	116 90
Austriache	270 50	Ren. aust.	71.10
Banca nazionale	834.—	id. carta	— —
Napoleoni d'oro	9.31.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA 9 gennaio

Inglese	97.13|16	Spagnuolo	15.—
Italiano	79.—	Turco	9.7|3

BERLINO 10 gennaio

Austriache	473.50	Mobiliare	145.50
Lombarde	517.—	Rend. ital	80.40

PARIGI 10 gennaio

3 0|0 Francese	81.80	Obblig. Lomb.	— —
3 0|0 Francese	116 67	» Romane	—.—
Rend. ital.	79 90	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.-	C. Lon. a vista	25.21.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.—
Fer. V. E. (1863)	271.—	Cons. Ingl.	97.81
» Romane	124 —	Lotti turchi	38.1|4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116 75 Argento —.— Nap. 9.31.1|2

BORSA DI MILANO 10 gennaio

Rendita italiana 90 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.45 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 gennaio

Rendita pronta 90.— per fine corr. 90 10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.50	a 22.52
Bancanote austriache	» 241 50	» 242 —
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41.1|2
Da 20 franchi a L. —.—		
Bancanote austriache —.—		

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 *Gennajo* 1880.

Venezia	59	7	74	84	29
Bari	60	14	54	18	36
Firenze	52	19	31	62	13
Milano	60	85	30	34	23
Napoli	3	39	14	59	79
Palermo	48	51	81	78	85
Roma	90	40	54	10	36
Torino	7	1	90	66	9

Banca Popolare Friulana. A termini dell'Art. 44 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono convocati in *Assemblea ordinaria per il giorno* 25 *gennaio*, presso la sede di questa Banca, via Mercatovecchio N. 1 alle ore 11 antimeridiane.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'Esercizio 1879;
2. Relazione dei Censori;
3. Deliberazioni sul bilancio;
4. Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;
5. Nomina dei Censori.

In conformità dell'Art. 43 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso la Sede della Banca in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'Art. 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 20 corrente.

Udine, 9 gennaio 1880

Il Presidente
Pietro Marcotti

Il Direttore
Aristide Bonini.

N. 1127

Il Sindaco di Remanzacco

AVVISA

che nel giorno 30 gennajo 1880 alle ore 10 ant. si terrà in questo ufficio sotto la presidenza del Sindaco o chi lo rappresenta, pubblica asta col metodo della candela vergine, onde aggiudicare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale che da Cerneglons mette al confine di Pradamano in conformità del progetto dell'ingeg. dott. Augusto Merluzzi, ostensibile nella segretaria comunale.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1166.06 e gli aspiranti dovranno presentare il certificato d'idoneità di prescrizione, effettuando il deposito di L. 100 per la serietà dell'offerta e L. 30 per le spese.

Il lavoro dovrà essere completato entro un mese dalla consegna ed il pagamento del prezzo si farà in due eguali rate, di cui la prima a lavoro compiuto e la seconda dopo il finale collaudo superiormente approvato.

Non avrà luogo l'incanto se non si presenteranno almeno due offerenti.

Le offerte dovranno farsi nella ragione decimale da determinarsi all'atto dell'apertura dell'asta.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo, scadrà il giorno 13 febbrajo 1880 alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese saranno a carico dell'appaltatore.

Remanzacco, 11 dicembre 1879.

p. Il Sindaco
L'assessore deleg. — *Ferro dott. Carlo*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 gennaio.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	16	70	16	—	16	90
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	16	70	—	—	16	70
	Avena	9	50	—	—	8	89	—	—	9	50
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	—	8	30	8	65
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	30	—	—	—	28	67	—	—	30	—
	Fagiuoli (di pianura	24	65	24	30	23	28	22	93	24	68
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	11	50	10	50	11	04
	Riso (1ª qualità	44	80	43	20	42	64	41	04	—	—
	Riso (2ª »	38	40	32	—	36	24	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	82	50	70	50	75	—	63	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	49	50	32	50	42	—	25	—	—	—
	Acquavite	88	—	76	—	76	—	64	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	175	—	152	—	167	80	144	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	120	—	110	—	112	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	-	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	20	5	40	6	50	4	70	—	—
	Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	50	2	40	2	24	2	14	—	—
	Legna (id. dolce	2	10	—	—	1	84	—	—	—	—
	Carbone forte	7	20	7	10	6	60	6	50	—	—
	Coke	4	50	—	—	4	—	—	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	76	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	—	—	1	29	—	—
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	60	—	—	1	49	—	—
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25
	Formaggio di Vacca (duro	3	30	3	—	3	20	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	35	2	—	2	25	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	25	2	—	3	15	1	90
	Formaggio di Pecora (molle	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo (fresco senza sale	2	—	1	90	1	78	1	68
	Lardo (salato	2	20	2	10	1	98	1	88
	Farina di frum. (1ª qualità	—	80	—	76	—	78	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	56	—	—	—	54	—	—
	id. di granoturco	—	30	—	26	—	29	—	25
	Pane (1ª qualità	—	62	—	57	—	60	—	55
	Pane (2ª id.	—	52	—	46	—	50	—	44
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	—	—	58	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	18	—	15
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	55	2	35	2	45	2	25
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	—	—
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	45	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	96	—	90
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—